

Il piano choc dei francesi

Carrefour fugge dal Mezzogiorno L'azienda va via, resta il marchio

Mentre tratta la fusione con Auchan la catena d'Oltralpe inizia la ristrutturazione in Italia: 100 negozi chiusi e migliaia di esuberanti. Al Sud attività solo in franchising

TOBIA DE STEFANO

■ Si candida fortemente a diventare il prossimo tormentone versante lavoro in Italia. Da una parte c'è Carrefour, multinazionale francese, il secondo gruppo di vendita al dettaglio in Europa, che secondo le informazioni che arrivano da Parigi avrebbe messo nel mirino Auchan, altro colosso transalpino della Gdo. Dall'altra circa 2 mila lavoratori italiani che devono fare i conti con un piano di ridimensionamento della stessa Carrefour nel Belpaese e soprattutto nel Mezzogiorno. Si parla di posti a rischio per 770 persone tra gli impiegati nei store diretti (600) e i dipendenti della sede centrale (170), ma anche di mille e passa posti in bilico nei 106 negozi (82 express e 24 market) che Carrefour è pronta a cedere.

L'allarme grosso è al Sud. Cedendo i 18 negozi presenti in Campania la catena francese scomparirà non solo da Napoli e dintorni ma dall'intero Meridione lasciando solo il marchio senza una rappresentanza diretta.

«Il dualismo del Paese si riflette così anche nella Gdo: nel Centro-nord ci sono i punti vendita diretti delle grandi catene mentre al Centro-sud resta il marchio senza l'azienda», commenta il segretario generale aggiunto Fisecat, Vincenzo dell'Orefice. Le proteste dei sindacati pare abbiano sortito qualche effetto. La multinazionale francese ha in-

fatti aperto al dialogo: «Ci impegniamo fin da subito, nell'ambito del confronto con i sindacati e con le istituzioni preposte, ad assicurare ad ogni collaboratore coinvolto la migliore soluzione possibile». Cioè? Il gruppo promette l'attivazione di «un piano sociale esclusivamente su base volontaria che potrà includere interventi di formazione e riqualificazione del personale per favorire il ricollocamento interno ed esterno, oltre a programmi di sostegno all'imprenditorialità e incentivi all'esodo».

Vedremo. I sindacati non si fidano e minacciano scioperi nel caso l'azienda confermasse le scelte di snellimento dell'organico. Anche perché non è un mistero che il gruppo guidato dal Ceo Alexandre Bompard si stia da tempo guardando intorno a caccia di una preda con quale aumentare le sue quote di mercato. Dopo gli abbozzamenti con "Groupe Casino" che non avevano portato a nulla di concreto, secondo quanto risulta a *Le Monde* negli ultimi mesi si sono intensificati i contatti con Auchan della famiglia Mulliez. Una affare che porterebbe le quote di mercato di Carrefour in Francia dall'attuale 19 a quasi il 30%. La trattativa sarebbe ancora aperta, intanto però si pianificano 2 mila tagli nei 1.450 punti vendita italiani. "Prima la Francia" è lo slogan che a Parigi non hanno mai faticato a mettere in pratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

